

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 10 Gennaio 1903

Anno IV. — N. 7

## MODIFICAZIONI alla legge comunale e provinciale

Con una discussione alquanto affrettata, in dicembre venne provato dal Parlamento il progetto-legge per le modificazioni alla legge comunale e provinciale. Crediamo interessante anche per i nostri lettori far conoscere queste modificazioni.

Art. 1. I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni e si rinnovano per un terzo ogni biennio. I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili.

Nei primi due bienni dopo un'elezione generale la scadenza è determinata per un sorteggio, e successivamente dall'anzianità.

Il terzo dei consiglieri da sorteggiare nei primi due bienni viene diminuito del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio.

Quando la scadenza è determinata dall'anzianità, il terzo da rinnovarsi viene accresciuto dal numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio. In questo caso gli ultimi eletti surrogano coloro che sono usciti dal Consiglio prima della ordinaria scadenza e per quel tempo che questi sarebbero ancora rimasti in ufficio.

Nei Comuni dove il Consiglio è composto di 20, 40 od 80 membri, nei primi due bienni di ciascun sessennio ne saranno surrogati 7, 14 e 27 rispettivamente.

Del pari nelle provincie dove il Consiglio è composto di 20, 40 e 50 nei primi due bienni se ne sorteggiano rispettivamente 7, 14 e 17.

Art. 2. Quando il Consiglio per dimissioni o altra causa abbia perduto i due terzi dei suoi membri, dovrà essere rinnovato per intero.

Art. 3. Il Sindaco ed il Presidente della Deputazione provinciale durano in carica quattro anni.

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni quadriennio.

Art. 4. La proclamazione dei consiglieri comunali è fatta dall'ufficio della sezione elettorale e, quando il Comune ha più sezioni, dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni, presieduta dal presidente dell'ufficio della prima sezione.

La proclamazione dei consiglieri provinciali è fatta dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni riuniti nell'ufficio della prima sezione del mandamento.

Nei mandamenti costituiti da più comuni la proclamazione avrà luogo nell'ufficio della prima sezione del capoluogo di mandamento.

Ove la circoscrizione elettorale per l'elezione dei consiglieri provinciali comprenda più mandamenti, la proclamazione si farà nell'ufficio della prima sezione del capoluogo del mandamento che abbia il maggior numero di elettori iscritti e verrà indicato dal Prefetto d'accordo col presidente della Corte d'appello ed annunciato col manifesto da pubblicarsi a norma dell'art. 60 della legge comunale e provinciale.

La proclamazione avrà luogo nei modi stabiliti per le elezioni dei consiglieri comunali dall'articolo 81 della legge comunale e provinciale (testo unico, 4 maggio 1898, n. 164).

I consiglieri proclamati entrano subito in carica.

Art. 5. I ricorsi contro le operazioni elettorali provinciali si presentano al Consiglio provinciale.

Art. 6. La prima rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali in conformità della presente legge avrà luogo nell'anno in cui dovrebbe seguire quella triennale, mediante sorteggio fra i consiglieri che uscirebbero d'ufficio a norma della precedente legge.

I non sorteggiati usciranno di carica nel successivo biennio, e per completare il terzo richiesto si procederà al sorteggio fra i consiglieri appartenenti all'altra metà del Consiglio.

Art. 7. Dalla prima rinnovazione dei Consigli provinciali, la durata delle funzioni dei commissari, di cui nell'articolo 249 della legge comunale e provinciale, è ridotta ad un biennio.

## Notizie Vaticane

Un granchio della Stefani.  
Roma, 9. — Un telegramma dell'agenzia Stefani annunciava che il S. Padre

aveva inviato le condoglianze alla famiglia del ministro Sagasta. Il telegramma è falso o per lo meno inesatto. Il Pontefice non ha inviato nessun telegramma di condoglianza alla famiglia Sagasta, ed è cosa naturalissima quando si ponga mente che la famiglia del defunto ministro è una famiglia... posticcia!

Ab uno dice omnes... Come si fabbricano a sensazione certi telegrammi riguardanti le cose vaticane, abbiamo un esempio qui. — n. d. r.

### Nomine.

Roma, 9. — La nomina del Cardinal Cretoni a Prefetto della S. Congregazione dei Riti è stata accolta colla più viva soddisfazione. Il Cardinal Serafino Cretoni, del Clero Romano, è nato in Soriano, diocesi di Orte il 4 settembre 1833, e fu pubblicato e creato cardinale nel Concistoro del 22 giugno del 1896, del titolo di S. Maria Sopra Minerva; era prefetto della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie, al quale ufficio è stato nominato il card. Luigi Tripepi. Il card. Tripepi dell'Ordine dei Diaconi, è nato in Cardeto, arcidiocesi di Reggio Calabria, il 21 giugno 1836, creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 15 aprile 1901. Il movimento delle varie Prefetture delle Sacre Congregazioni ecclesiastiche avvenuto testè, e con queste nomine terminato, deve alla vacanza del posto di Pro Datario, vacanza verificatasi per la morte del cardinale Aloisi Masella. Infatti al posto di Pro Datario è stato nominato il cardinal Di Pietro, rimanendo così vacante la prefettura della Congregazione del Concilio alla quale fu chiamato il cardinal Ferrara, Prefetto dei Riti; ed ora la rimasta vacante Prefettura dei Riti, è stata occupata dal cardinal Cretoni che alla Congregazione delle Indulgenze è stato sostituito dal cardinal Tripepi che non aveva alcuna Congregazione.

### Ricovimenti.

Roma, 9. — Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto la speciale udienza S. E. il signor Raffaele Merry del Val, accompagnato dalla consorte. Merry del Val, fino a pochi anni or sono, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede. Ha pure ricevuto in separata e particolare udienza i cardinali Cretoni e Tripepi che si sono recati a ringraziarlo per le nomine ieri ricevute a Prefetto dei Riti il Cretoni, delle Indulgenze il Tripepi.

## Cose di Corte e di Governo

Il comm. Bianchi successore di Saredo.

Roma, 9. — Il comm. Bianchi, attuale vice presidente, sarà nominato presidente del Consiglio di Stato. Il comm. Astengo sarà nominato al posto del Bianchi.

## Note e commenti

Socci.

Per una volta tanto ritorniamo su questo nome. — Nel foglio repubblicano di Grosseto *Ettruria nuova* il Socci scrisse giorni sono un articolo in favore del divorzio. Da quell'articolo riportiamo per i nostri lettori questi tre periodi:

« I Sonnini non voteranno mai insieme all'Estrema Sinistra e i rappresentanti dei partiti popolari non voteranno mai coi Sonnini; Zanardelli avrà quindi sempre la maggioranza; l'avrà quindi nella questione del divorzio, che sembra presentarsi tanto spinosa. Gli spiriti bollenti dei clericali, le faustiche quanto intempestive pastorali dei Vescovi, le maleducate polemiche dei giornali cosiddetti cattolici, le virulenti proteste proferite dai preti scagnozzi dal pulpito — credetelo — hanno fatto più bene che male. La questione del divorzio in Italia — mercè l'intemperanza sacerdotale — ha assunto oggi nuovi profili... »

Ecco qua. Il Socci, non da repubblicano ma da vero anarchico per ogni regola di civile educazione, contro i flumettari cattolici della petizione lanciò in piena Camera gli epiteti ingiuriosi di *idioti* e di *furfanti*. Ora, questo repubblicano anzi questo anarchico nella civile educazione, ha il fegato di parlare di « maleducate polemiche dei giornali cosiddetti cattolici — di virulente proteste proferite dai preti scagnozzi ecc. ecc. ». E nello stesso tempo che prende l'aria di educatore civile e stigmatizza il linguaggio *maleducato* dei giornali e dei preti, esce poi in quelle ingiurie triviali che... leggete nella sua prosa.

Del resto, questa sfacciataggine dell'onor. Socci non è cosa inaudita nel campo avversario, specie tra socialisti e radicali e repubblicani. Già ricorderete p. e. che l'Asino con tutta disinvoltura protestò contro l'*Avvenire d'Italia* per le rivelazioni di casa Murri e protestò in nome — non ridete! — della pubblica moralità. Ricorderete che esso — notate — con tutta disinvoltura chiamava *porci* i redattori dell'*Avvenire d'Italia*, e l'*Avvenire* chiamava *Letamio d'Italia*. E ricorderete ancora che i giornali radicali e socialisti

gridavano allo scandalo contro l'*Avvenire* e contro il suo metodo di fare le inchieste e di spiatellare ogni cosa in pubblico, mentre quegli stessi giornali hanno scritto quello che hanno scritto riguardo al processo di Verona e a quello per la Celi di Vicenza; e ora, per la pubblica moralità, scrivono quello che scrivono riguardo allo scandalo di Sassonia!

Ma omettendo dal ricordare questo, più volte nei giornali di parte cosiddetta popolare troverete corrispondenze o scritti rimpinzati di ingiurie contro i clericali o i moderati e nello stesso tempo troverete scritto con la massima disinvoltura: Il foglio clericale, come il solito, risponde con ingiurie. Il clericale, da villano patentato che è, scrive villanie ecc. ecc.

Ora, che volete fare? È il loro metodo, il loro sistema, che andrà avanti fin che potrà andare, cioè fin che nel pubblico sarà realmente desta quella coscienza, da tutti invocata.

### Un sonetto.

E poiché Socci ci ha richiamati sulla questione del divorzio, restiamoci.

Nel penultimo numero del *Paese* abbiamo letto, riportato, un sonetto di Olindo Guerrini, il quale dà la ragione vera (?) del perché i preti combattono il divorzio. — Dovete sapere che unito al progetto-legge sul divorzio l'Istituto Zanardelli ha posto il progetto-legge sulla ricerca della paternità. Così o accettare tutto o tutto respingere.

Ora, il Guerrini — e con lui la gente da trivio — dice nel sonetto che i preti combattono il divorzio, perchè se avessa a passare, passerebbe anche la ricerca della paternità. E allora i preti starebbero freschi!

Prima di tutto se così fosse dovrebbe star fresco — crediamo — lo stesso Zanardelli, poichè l'argomento è controvertibile. Di fatti, se Zanardelli aveva proprio intenzione di introdurre nella legislazione italiana quello che era e che è nella legislazione austriaca, circa la ricerca della paternità — avrebbe dovuto presentare a se questo progetto, e non metterlo a rischio di naufragare unendolo con un progetto inviso alla grande maggioranza degli italiani. Ma si vede che quei messeri appunto perchè temevano la ricerca della paternità, l'hanno messa vicino al divorzio nella speranza che naufraghi col naufragar del divorzio. Nel qual caso, pel pubblico ignorante resterebbero come persone civili umanitarie, morali; ma pel pubblico cosciente resterebbero... quello che in realtà sono: gente furba e astuta.

Ma lasciando queste considerazioni, veniamo a rispondere direttamente alla perfida e plateale insinuazione.

Dunque, Zanardelli al divorzio — rovina dei figli — ha congiunta la ricerca della paternità — salute dei figli. Abbiamo una moralità unita a una immoralità; un bene unito al male. E fu a bello studio unito, perchè col bene passi il male.

A questo proposito, il dott. Paolo Arcari, tenendo una conferenza contro il divorzio, ricordò il fatto di Crema assediata da Barbarossa. Questi per prendere la città aveva ideato uno stratagemma infernale. Aveva, come ostaggio nel suo campo, i figli dei primarii cittadini di Crema. Ebbene, egli pensò di appenderli alle torri mobili, con le quali aveva da dare l'assalto alla città. E aveva pensato: « I cremaschi, vedendo dalle mura, che alle torri sono appesi i figli dei loro concittadini, non oseranno tirare contro le torri per non massacrare i figli; e così io potrò prendere la città. » Ma aveva fatto i conti senza... il coraggio dei cremaschi. I quali ponendo in bilancia l'amore dei figli e l'amore della patria, salvarono la patria sacrificando i figli!

Applichiamo. Il Barbarossa che siede ora sulle sorti d'Italia ha appeso al divorzio i figli, nella speranza che i cattolici italiani, per risparmiare i figli, lascino venire il divorzio. Ma i cattolici, eredi della fortezza dei cremaschi, pugnanti contro il barbaro e lo straniero, hanno già messo sulla bilancia l'onore dei figli e l'onore della religione, della famiglia e della patria; e già, come i cremaschi, hanno giurato: « Per questa volta sacrifichiamo i figli, ma salviamo la religione, la famiglia e la patria ». Questo è quanto.

## Controversia sul passaggio dei Dardanelli.

L'Inghilterra ha presentato alla Porta una nota, reclamando contro il passaggio nel Bosforo concesso dalla Turchia a quattro torpediniere russe e dichiarando che si riserva l'analogo diritto. L'Inghilterra afferma che dette torpediniere avrebbero passato lo stretto dei Dardanelli dodici giorni fa. Difatti quattro torpediniere russe giunsero a Suda il 31 dicembre. I giornali londinesi si occupano tutti della questione del passaggio delle navi russe per lo stretto dei Dardanelli.

## Un altro idiota

Alla lunga schiera d'idioti che portano il nome di Jules Simon, di Gabba, di Genni, di Proudhon, di Marselli, di Zerboglio, di Salandra, di Naville, di Tarde, di Comte, di Passy, di Gladstone e ai tanti e tanti altri — ora si aggiunge un altro idiota, che risponde al nome di Filomusi-Guelfi, che insegna — non sappiamo come nè perchè — diritto civile alla Università di Roma. Il Filomusi — tra gl'idioti sunnominati, s'intende — è una vera illustrazione. E come tale ha scritto al sen. Fusco, presidente del Comitato contro il divorzio a Napoli, la seguente lettera, che raccomandiamo alla lettura degli amici firmatari della famosa petizione.

Sono un antico, scrive il Filomusi, e conosciuto avversario dell'istituto del divorzio, e mi son dichiarato tale sino da l'inizio della mia vita scientifica.

Sono profondamente convinto che l'istituto del divorzio rappresenterebbe un regresso nella nostra legislazione civile. Se mi fosse stato consentito di parlare a Napoli, dinanzi al Comitato, avrei svolto il concetto che l'indissolubilità del matrimonio è concetto insito nella nostra stirpe italiana e che è la nota ultima dello sviluppo delle relazioni matrimoniali; cosicchè nei paesi, ove l'indissolubilità è stabilita nella legislazione civile, il divorzio è una decadenza.

Con molta probabilità può indursi che l'originario matrimonio ariano, fu monogamico ed indissolubile. Tracce della idea dell'indissolubilità si hanno nel primitivo dritto germanico (testimonianza di Tacito), e nel primitivo dritto romano, ove il Matrimonio sacro, per *confarreatio*, dovè essere indissolubile. Indissolubile è rimasto nel posteriore dritto romano il matrimonio del *Flamen dialis*; e la tradizione ci attesta che questo concetto perdurò in seguito, attribuendosi il primo divorzio alla prima metà del sesto secolo di Roma (a. 520, a. C.).

Quando nel Concilio di Trento si ribadì l'indissolubilità del matrimonio, la coscienza italiana era già preparata al principio, e non si ribellò, come avvenne per la Germania, ove il divorzio fu subito proclamato da Lutero. Così per secoli il principio dell'indissolubilità è rimasto fermo nella legislazione italiana. Nè vale il dire che ciò è conseguenza del concetto religioso del matrimonio; perchè filosoficamente l'indissolubilità è conseguenza del concetto etico del matrimonio. Questo concetto etico è elevato alla santità dalla religione, ma il fondo etico ed umano non è così distrutto.

Le moderne esigenze han menato a distinguere nel matrimonio il lato religioso ed il lato civile, ma non si è con ciò distrutta la natura etica del matrimonio. Cosicchè l'indissolubilità, nel codice civile, non è residuo di puri rapporti religiosi, ma conservazione del rapporto etico del matrimonio. Il nostro codice civile è un solenne attestato storico dello sviluppo del dritto matrimoniale; poichè ivi l'indissolubilità è consacrata come un principio civile. Si oppone spesso che l'avversione al divorzio è un pregiudizio religioso; ma, innanzi tutto l'idea religiosa ed il sentimento religioso non sono pregiudizii; e poi vi sono pregiudizii religiosi e pregiudizii antireligiosi, e di rimando, potrebbe dirsi che la propaganda del divorzio è, in molti, un portato di pregiudizii antireligiosi.

Non ho qui l'agio di sviluppare interamente i miei concetti sul divorzio; e mi limiterò soltanto a qualche cenno. La questione del divorzio è questione generale e di molti paesi. Dove il divorzio è ritenuto largamente (come in America), ci è un movimento per restringerlo. Un somigliante movimento si ebbe in Germania nell'epoca della formazione del nuovo codice; ed il primo progetto era ristretto nelle cause, più che non sia l'attuale testo, ma in Germania non si poté fare di più, poichè si elevarono obiezioni dal punto di vista protestante e della coscienza tedesca. Il legislatore tedesco tenne conto di questa opposizione, e pur restringendo le cause di divorzio, rispetto all'antieriore legislazione prussiana, non raggiunse il limite vagheggiato dai com-

pilatori del primo progetto. E' questo un insegnamento pel legislatore italiano, il quale deve tener conto delle manifestazioni della coscienza italiana, nella quale da secoli è profondamente impresso il principio dell'indissolubilità.

I fautori del divorzio ora si appoggiano all'esempio della Francia, che ha stabilito il divorzio con la legge del 21 luglio 1885; ma il giudizio sugli effetti del divorzio in Francia, e di giuristi e di scrittori autorevoli, non è punto favorevole. Nel 1885 i divorzi furono 4123, e da quell'anno essi sono venuti aumentando, e nel 1889 furono pronunziati 8923 divorzi, dei quali 7664 non preceduti da separazione personale, e 378 che ne furono preceduti. Le cifre degli ulteriori anni non sono ancora note; ma il movimento ascendente del numero dei divorzi è tale da impensierire. Qualche scrittore francese riferisce che il tribunale della Senna pronuncia in media un centinaio di divorzi la settimana, e che in un'udienza del mese di giugno del 1898 ne pronunziò 250. Si lamenta anche in Francia che la legge è applicata dalla magistratura estendendo più di quanto comporterebbero le sue disposizioni. La legge del 1885 non ammette il divorzio per mutuo consenso; ma è facile il mezzo di eluderne il precetto attestando, di accordo, che causa legale del divorzio sono le *ingiurie gravi*. Il guardasigilli in Francia, nella sua relazione del 15 dicembre 1895, lamentò lo smisurato crescere del divorzio, e la propensione della magistratura ad accoglierne le dimande.

E' questa una prova, che è impossibile limitare le cause del divorzio, come ebbe occasione di notare nel Congresso giuridico di Firenze del 1891. Se si ammette una sola causa di divorzio, la logica razionale e storica spinge ad ammetterle tutte, anche il mutuo consenso. Ed ora in Francia si aumenta la spinta al divorzio, reclamando che si introduca nella legislazione non pure il divorzio per mutuo consenso, ma anche il divorzio per la volontà di uno dei coniugi, se vi sieno motivi plausibili indipendenti anche dalla condotta e dalla volontà dell'altro coniuge.

Questa è l'estrema decadenza del concetto etico del matrimonio: non pure si rompe il vincolo per consenso, il che già abbassa il matrimonio a puro contratto; ma si rompe per volontà unilaterale, ed il vincolo diventa così un puro *precarium* nel senso classico del dritto romano. Il matrimonio non costituisce più in cotale modo uno *status*, che entra nei rapporti necessari del dritto; ma una *status precario* di volontà, abbandonato al capriccio dei sensi, alle passioni più violente, cioè agli elementi inferiori dell'umana natura. E fa meraviglia come un magistrato francese (il Magnaud), ribellandosi già alla legge del 1884, motivasse una sua sentenza di divorzio con una specie di principio generale di dritto, al disopra della stessa legge, osservando che *due individui non possono essere incatenati a perpetuità l'uno all'altro*.

E mi arresto dinanzi a più minuti particolari, perchè questa lettera è già riuscita troppo lunga.

Ma mi si permetta aggiungere ancora talune considerazioni. Il divorzio fu sostenuto come un progresso nella legislazione dalla scuola del dritto naturale, fondata su principi individualistici: è ora favorito come mezzo di attuazione di lontani ideali da certe forme moderne di anarchismo e di socialismo, che aspirano alla scomparsa dell'attuale organizzazione giuridica della famiglia.

La scuola del dritto naturale è tramontata, nè importa ora criticarne i principii; ma bisogna preoccuparsi del movimento della democrazia sociale più avanzata, e chi è convinto che la famiglia deve rimanere salda nelle sue basi rigorose, non può essere fautore del divorzio. E bisogna ancora notare, che l'introduzione del divorzio è accompagnata da talune manifestazioni patologiche nella società moderna, come le così dette *Agenzie di divorzio*, che sono molto numerose in America, ma cominciano ad apparire anche in Francia. Nei giornali americani leggonsi annunci di simil genere: *Agenzie di divorzio — consultazioni gratuite — garantito il successo per qua-*

lungo motivo ed in breve tempo — assistenza di un giurisperito. — Qui si trovano sollecitatori, spie, seduttori di professione, ed uomini non degni del nome di giurisperiti. Ora simili istituzioni contraddicono al costume sociale, quale è dato dalla nostra tradizione civile, e si mantengono ancora forte e vigoroso nella coscienza italiana. E tale coscienza è così forte, che ha potuto mettersi anche in persone, che appartenenti a credenze, nelle quali è ammesso il divorzio, come nell'ebraismo, pure si sono dichiarate fautori dell'indissolubilità.

Il Comitato laico contro il divorzio ha ben meritato della scienza e della cultura italiana, combattendo tale istituto, come contraddittorio alle esigenze razionali del diritto ed al diritto storico. Se anche, tra i popoli latini, il popolo italiano rimanesse l'unico a sancire, nella sua legislazione, il principio della indissolubilità matrimoniale, il valore storico del fatto non diminuirebbe, sarebbe esso un'altra causa di onore per la stirpe italiana, che ne ha acquistate già tante nella storia della civiltà.

**La lingua italiana nell'Argentina**

Approvata sul finire del mese di novembre dalla Commissione del bilancio e dal ministro della pubblica istruzione un'analoga mozione presentata per la introduzione dell'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in tutti i Collegi nazionali, nelle Scuole normali e nei Collegi commerciali della Repubblica Argentina, finalmente la Camera Argentina, a sua volta, dava testè la definitiva sanzione a tale progetto, per il quale l'insegnamento della nostra lingua sarà affidato a 42 professori governativi.

L'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua italiana era un antico legittimo desiderio della parte migliore della fiorente colonia, e la stampa italiana di Buenos-Ayres, con costanza per lungo tempo infruttuosa non tralasciò alcuna occasione per eccitare il governo e i deputati argentini a voler trattare la lingua italiana — che è pure la lingua di oltre un milione di abitanti della Repubblica, che ne ha in tutto meno di cinque milioni — come la lingua francese e inglese, che già da tempo erano rese obbligatorie nei vari istituti governativi.

Le insistenze dei sodalizi, della stampa e quelle assai più blande della rappresentanza diplomatica, ebbero cinque anni fa un'apparente soddisfazione, coll'ottenere che fosse dichiarato facoltativo l'insegnamento della lingua italiana.

Finalmente giustizia è stata resa, e se ne deve gratitudine al governo del presidente Roca, che volle con questo atto affermare sempre più la sua simpatia per l'Italia, al ministro della pubblica istruzione Fernandez, che prese specialmente a cuore la cosa, ai deputati che approvarono il progetto con speciali dichiarazioni di affetto per l'Italia.

**La spedizione inglese contro il Mad Mullah**

Londra, 9. — La Reuter riceve da Obbia che l'operazione di sbarco del primo contingente della spedizione inglese cominciò il 27 dicembre e procedette con grande difficoltà, perchè Obbia manca di porto e la rada era spezzata da un furioso monzone. I marinai delle navi da guerra *Pomona* e *Persico* aiutarono le truppe a costruire un posto di sbarco e i forti. Si chiese allo Sceicco Yusufali che provvedesse 3000 cammelli. Yusufali fece grandi offerte di assistenza, ma vi è ragione di dubitare della sua buona fede. Si crede che egli sia giornalmente in comunicazione col Mad Mullah che si trova solamente a quattro giorni di distanza e lo informi dell'importanza dei preparativi inglesi. Causa i prezzi eccessivi chiesti dallo Sceicco e dagli indigeni è pressochè impossibile ottenere viveri nelle vicinanze. Una lettera di Mad Mullah pervenuta oggi chiede la neutralità dello Sceicco e offre a suo figlio come mancia cento cammelli.

**NEL MAROCCO**

Una smentita. Parigi, 9. — Si ha da Tolone: Nei circoli marittimi si assicura che nessuna nave partirà per il Marocco.

Due smentite — La situazione. Parigi, 9. — Si ha da Tangeri: Si smentisce che il pretendente sia abbandonato dai suoi partigiani. E' inesatto che il fratello del sultano sia stato nominato generale in capo. Esso è sempre rigorosamente sorvegliato.

La situazione generale è invariata, tuttavia sembra che migliori. A Fez il Sultano ha piena speranza; i commercianti riprendono la fiducia. Le truppe destinate alla spedizione non lasciarono Fez. Il Sultano sarebbe intenzionato di dirigerle personalmente.

La Francia prepara una occupazione. Tangeri, 9. — Malgrado il miglioramento nella situazione del Marocco, la Francia si prepara ad occupare prossimamente le oasi che si raggruppano intorno a Tigi. Questa regione, che si trova sul limite del Sahara, è situata tra il Marocco sud-orientale e l'Algeria. E' una vasta landa, che non appartiene virtualmente al Marocco e che non è

stata compresa in alcun trattato. Occupando Tigi, la Francia, oltre a soffocare il centro di tutte le agitazioni mussulmane di quella parte dell'Africa, potrà riunire l'Algeria al Senegal e così mettere in comunicazione l'Atlantico col Mediterraneo.

**Nuove minacce insurrezionali.** Tripoli, 9. — Circonano notizie dall'interno di nuove minacce di insurrezione degli indigeni contro le autorità turche. Stamane sono partiti 600 uomini di truppa.

**Un morto a Milano risuscitato a Piacenza!**

Il giorno 28 del passato dicembre, nei pressi di S. Cristoforo, a Milano, un individuo si buttava sotto il treno proveniente da Alessandria, rimanendone orribilmente sfracellato.

Accorsa l'autorità, fece raccogliere il cadavere, e siccome mancavano elementi per l'identificazione, provvedeva pel trasporto e per l'esposizione nella camera mortuaria del Cimitero del Gentilino.

Pubblicata la notizia dai giornali, con aggiunti anche alcuni connotati del suicida, la famiglia Forti, abitante in via Panfilo Castaldi 28, ebbe il sospetto trattarsi del proprio capo, da poco assente dalla città.

La signora ed un figlio per accertarsi del fatto si portarono subito al Cimitero e, vista la salma, affermarono riconoscere in essa effettivamente il signor Forti Massimo detto «Gino» di quarantatquattro anni, di Mosè, nato a Trieste.

Il riconoscimento venne, due giorni dopo confermato da un fratello e da un nipote, venuti appositamente da Trieste, costochè furono dall'autorità date le opportune disposizioni per i funerali, i quali ebbero luogo il primo gennaio.

La salma venne trasportata a Musocco e deposta nel giardino a pagamento 741 campo 33.

Passarono i giorni e coi giorni maturava una sorpresa, certo non sospettata dalla famiglia piacentina il caro estinto: la sorpresa che il morto era vivo, in ottima salute e si trovava a Piacenza.

La notizia venne originata da una lettera del Forti stesso.

Il figlio maggiore partì subito per Piacenza e là infatti si trovò di fronte al padre: fu più tardi raggiunto dalla madre e dagli altri della famiglia!

E così l'autorità si trova coll'avere sulle spalle un morto che è vivo, o viceversa un morto che non si sa chi sia.

**I Sovrani al Pantheon.**

Roma, 9. — Dagli edifici pubblici e da moltissimi privati pendono bandiere abbrunate a mezz'asta, nel 26° anniversario della morte di Vitt. Emanuele II.

I Sovrani e la Regina Margherita, alle ore 8, assistettero al Pantheon alla Messa celebrata dal cappellano di Corte Mons. Bianchi. Furono ricevuti da Mons. Lanza, dal Comitato dei veterani e da moltissimi veterani, tra cui alcuni garibaldini, che fecero ala al loro passaggio nell'atrio del Pantheon. Faceva servizio d'onore alla tomba di Re Vittorio il generale Tarr ex aiutante di campo di Vittorio Emanuele, in alta tenuta.

Vennero già recati al Pantheon varie bellissime corone, tra cui, in fiori freschi, una della principessa Milena, altre del ministero della real casa, del ministero dell'interno, della Camera di commercio francese in Roma; altre ricchissime, in bronzo, tra cui quelle delle colonie italiane del Perù e della Romania. Sulla piazza del Pantheon gran folla assistette riverente al passaggio dei Sovrani e della Regina Margherita.

**Un clericale divorzista!**

Questo clericale, — scovato dal Resto del Carlino, — è nientemeno che un deputato, e nientemeno che il barone Vito d'Ondes Reggio.

Il D'Ondes Reggio nel 1865, alla Camera di Firenze, discutendosi del matrimonio civile aveva detto che logicamente, per lo Stato, esso conduceva al divorzio.

Per questo — con portento di ragionamento — il giornale radicalmente camaleontico di Bologna oppone il D'Ondes Reggio agli avversari odierni della legge infame.

Alla stessa stregua, siccome noi diciamo che una volta accettato il divorzio, logicamente bisogna arrivare al libero amore, ci vedremo un giorno citati dai sostenitori di questo come... *libero-anonisti*.

Dacchè era in vena di citazioni, il Resto del Carlino poteva risalire qualche anno più su. Già alla Camera Subalpina il deputato cattolico di Viry, nel giugno 1852, aveva detto che il matrimonio civile era un precursore naturale del divorzio: dunque anche lui bisogna classificare fra i divorzisti.

Per assistere a questi prodigi di funambolismo bisogna proprio vivere in pieno sole zanardelliano!

**Un villaggio femminista**

Quello che i femministi dell'Europa occidentale chiedono inutilmente, i contadini del piccolo comune russo di Nicolskoie, nel distretto di Ribinsk, hanno ottenuto per forza delle cose.

Durante un giro d'ispezione, le autorità superiori del distretto hanno constatato che l'amministrazione del villaggio in parola si trova fra le mani delle donne. Gli uomini, compreso il borgomastro, gli assessori e consiglieri municipali stanno tutto l'anno a Pietroburgo o a Mosca, trattenuti dagli affari, e lasciano mano libera alle donne in tutte le cose del paese. E non vi sono amministratori più coscienti di queste donne, che non mancano mai a una seduta del Consiglio municipale; e in nessun paese le cose del comune camminano così bene come a Nicolskoie... Almeno così si dice.

**Il conflitto colla Venezuela**

Sull'atteggiamento della Francia. Parigi, 9. — Il *Matin* ha da Caracas: Corse voce, ma trovò poco credito, che la Francia sia decisa di unirsi alle potenze alleate, non avendo il Venezuela soddisfatto ai suoi impegni alla scadenza fino al dicembre scorso.

Non vorrebbe ricorrere alla Corte arbitrale. Washington, 9. — I funzionari del dipartimento di Stato ritengono che sia possibile regolare la questione del Venezuela prima di ricorrere alla Corte arbitrata dell'Aja. Dicesi essere probabile che le potenze alleate si facciano rappresentare dai rispettivi ambasciatori a Washington in una Commissione che cercherebbe di appianare tutte le difficoltà. Bowen crede che questo risultato sia possibile.

**CRONACA DEGLI SCIOPERI**

Nei cantieri palermitani. Palermo, 9. — Gli operai metallurgici stamane si posero in sciopero fino a quando il Governo li assicurò che la costruzione dei *ferry-boats* sarà fatta nei cantieri palermitani. Questa manovra è evidentemente favorita dagli interessati nei cantieri, e diretta contro il desiderio del Governo di dar lavoro ai cantieri di Ancona che ne mancano.

Gli scioperanti telegrafarono ai compagni di Messina e Catania, chiedendo la loro solidarietà. La cittadinanza è impressionata ricordando i sanguinosi fatti

del marzo 1901; quando i medesimi operai si abbandonarono ad atti estremi.

I parucchieri di Milano. Milano, 9. — Stamane i lavoratori parucchieri hanno scioperato. Domandano: aumento di paga, abolizione della partecipazione da parte dei principali agli utili derivanti dalle mance, pagamento delle ore straordinarie, diminuzione di ore di lavoro, riconoscimento dell'ufficio gratuito di collocamento amministrato dai lavoratori. I proprietari sono disposti ad accordare complessivamente 73 ore di lavoro settimanale, anzichè 79 come vorrebbero gli scioperanti; inoltre non accordano assolutamente né il minimo di salario, né la vacanza al 1° maggio.

Intanto i negozi da parucchieri sono tutti aperti ed hanno esposto un cartello che avverte i clienti di accontentarsi del servizio di sola barba, durante lo sciopero dei lavoratori.

**Il pellegrinaggio al Pantheon**

Poco successo. Roma, 9. — Quantunque si cerchi di gonfiare il successo dell'odierno pellegrinaggio al Pantheon, si assicura che fu di molto inferiore a quello organizzato per Re Umberto.

Molti danno la colpa al Comitato, il quale si sarebbe dimostrato incapace ad eseguire il mandato e di ciò fanno fede le numerose proteste dei pellegrini. La cassa del Comitato inoltre avrebbe subito un deficit.

Al Pantheon non si tiene il Sacramento che in speciali ricorrenze e feste della Chiesa, quindi oggi vi mancava.

**Sequestro d'una corona dei repubblicani.**

Roma, 9. — I repubblicani deposero di nascosto sul monumento di V. E. al Pincio una corona con una scritta ricordante l'uccisione di Barsanti. La questura accertasene la sequestrò.

**Notizie estere**

Il Cardinal Richard preso gravemente dall'influenza. Parigi, 9. — Il venerando nostro Arcivescovo Cardinal Richard trovasi a letto, colpito da influenza, la cui gravità è accresciuta dalla tarda età dell'emuliente prelado.

Miniere di petrolio in fiamme. Vienna, 9. — Secondo dispacci pubblicati si sono incendiati a Boryslaw 26 pozzi delle miniere e 20 case; i danni sono valutati a 600 mila corone; una vittima.

La voce della morte di Chamberlain o di Milner. Londra, 9. — Nel pomeriggio si è sparsa la voce della morte di Chamberlain o di Milner nell'Africa del Sud. Né l'ufficio coloniale, né i giornali hanno ricevuto nulla in proposito; quindi la voce va considerata come assolutamente infondata.

Il nuovo capo dei liberali spagnuoli. Parigi, 9. — Il *Temps* ha da Madrid che Monte Rorios sarebbe, nella riunione di domani delle notabilità liberali nominato capo del liberalismo internazionalmente e rieletto nella riunione plenaria dopo le elezioni generali.

La campagna contro Roosevelt. Londra, 9. — Giungono diffusi particolari sulla vivace campagna intrapresa negli Stati Uniti del sud contro Roosevelt, che viene accusato di soverchia simpatia per la razza dei negri.

Per un monumento a Sagasta. Madrid, 9. — I presidenti delle Camere aprirono una sottoscrizione per un monumento a Sagasta.

Giovanni Orth vive nel Chili. Trento, 9. — Una persona reduce dal Chili scrive all'Atto Adige assicurando che Giovanni Orth vive nelle vicinanze di Valparaiso con la moglie Milly Stübel viennese; egli gode grande fama presso i suoi vicini che lo chiamano *senor Juan*.

**Notizie italiane**

Un monumento del Duca degli Abruzzi alle guide valdostane. Torino, 9. — Il Duca degli Abruzzi aveva ideato di dedicare un ricordo monumentale alle guide alpine che gli furono compagne nelle sue esplorazioni al Sant'Elia e sui mari polari del nord. Ora il principe ha deciso di collocare il monumento a Courmayeur, la borgata donde ha trattato buona parte delle valorose guide valdostane, fra cui l'Ollier, sperduto fra i ghiacci polari, col tenente Querini e il norvegese Stoken. Il panorama di Courmayeur coronato di ghiacci è magnifica cornice per il monumento che la riconoscenza del giovane principe esploratore dedica alla memoria dei fortissimi figli dell'Alpi che gli facilitarono le imprese dalle quali ha nuova gloria il nome d'Italia. Il monumento sarà inaugurato in settembre, durante una delle escursioni che il Congresso nazionale alpinistico farà in Val d'Aosta.

**Un commissario italiano schiavista**

Il Padre Michele ottiene giustizia. Scrivono da Massana, 29, all'Unità. Il Commissario Bacci aveva consegnato alla missione cattolica di Cheren 3 schiave prese ai capi di sua giurisdizione. Il Bacci partì per l'Italia ed il Governo Eritreo nominò il socialista Bonacci come Vice-Commissario di quella Regione (di Cheren).

I capi richiesero le tre schiave al Bonacci ed il Bonacci il 21 dicembre 1902 a mano armata con i Reali Carabinieri e con gli ascari si portò alla Missione cattolica di Cheren.

I Padri Cappuccini e le Suore Figlie di Sant'Anna protestarono e non vollero consegnare le tre schiave.

Alle proteste dei Cappuccini mancò poco che il Bonacci non facesse legare il Superiore della Casa di Cheren, e non potendo averle, entrò nella Casa colle armi, girò dappertutto e finalmente trovò le ragazze raccolte tutte nella scuola con la maestra che insegnava. Qui succedette un pianto generale, il Bonacci con gli ascari si gettano su di loro come cani rabbiati ed a viva forza portano via le 3 bambine piangenti, che assolutamente voleano restare con le Suore.

Benchè il Rev. Padre Michele da Carbonara abbia ottenuto subito dal Ministero la restituzione delle tre fanciulle e la destituzione del Bonacci, nondimeno i Padri Cappuccini e le Suore della Colonia Eritrea sono grandemente impressionati ed afflitti dall'atto incivile e barbaro del Bonacci. Questo fatto impressionò pure tutti gli italiani esistenti nella Colonia Eritrea e gli indigeni cattolici e non cattolici.

Viva la civiltà!

**PICCOLE NOTE**

La autorità cittadine. Nella Patria del Friuli di mercoledì si legge la relazione della festa dell'Albero di Natale tenuta nella chiesa evangelica diretta dal signor Gandolfi. La relazione dice — tra l'altro — che vi era anche qualche autorevole autorità cittadina.

Di queste autorevoli... autorità cittadine non è fatto il nome; ma avremmo caro saperlo per vedere se le stesse autorevoli autorità si sentissero di partecipare a una festa in luogo cattolicamente religioso.

Laconicità spartana. I giornali riferiscono che sulla porta del Pantheon, in occasione dei funerali per Re Vittorio Emanuele II, era messa questa iscrizione: «A Dio ottimo massimo — Governo e Popolo — Innalzano precì — Per il XXV anniversario della morte — Di Vittorio Emanuele II — Padre della Patria».

La iscrizione è di una laconicità più che spartana. Di fatti, innalzare precì a Dio «pel XXV anniversario» — è cosa che si stenta a capire. Non è vero, lettori, che avete buon senso?

Aneddoti. A proposito del XXV anniversario della morte di re Vittorio Emanuele II, i giornali hanno richiamato alla memoria parecchi aneddoti concernenti lo stesso re. Tra tutti, ci piace riferire quello che leggesi nel *Giornale di Udine* di giovedì. Ecco: A Udine, in piazza San Giacomo, una vecchia fruttivendola era assidua lettrice di un giornale clericale. Un'amica di lei, lettrice dello stesso giornale, morto il re, si accostò alla fruttivendola e le disse con aria giuliva: «Hai visto? Vittorio è morto e il papa sta bene!» — «E non ti dispiace, risponde l'altra, che il re sia morto?» — «A me? Non me ne importa nulla» — «Ah! no? Ebbene, se non piangi per Vittorio Emanuele piangi per questo...» E in così dire le diede un solenne cefone.

Per completare la storiella. Il *Giornale di Udine* tace del secondo aneddoto, che completa il primo. Lo diremo noi. Ecco: Circa un mese dopo, sulla stessa piazza San Giacomo, la vecchia fruttivendola, che aveva ricevuto il cefone, si avvicinò all'amica, che glielo aveva dato, e le disse:

— Hai sentito? E' morto il papa!  
 — E che importa a me? rispose l'amica. Morto un papa ne fanno un altro.  
 — E non ti dispiace?  
 — No.  
 — No?! Allora ti dovrei dare uno schiaffo; ma non te lo dò, perchè ho imparato dal giornale che noi cattolici dobbiamo saper compatire e mostrarci sempre più tolleranti dei liberali.

**DALLA PROVINCIA**

**Cividale** 9 gennaio. Nuova Banca. Col nuovo anno si è aperto in Cividale un nuovo istituto di credito che s'intitola Banca Agricola. Ha sede in piazza Paolo Diacono e ne sono gerenti i sigg. G. B. Vuga e Lorenzo Del Lago.

Statistica giudiziaria. Affari civili. — Udienze tenute N. 101. Sentenze proferite 272. Provvedimenti diversi 192. Procedimenti di esecuzione forzate 102 dei quali ne furono consumati 10. Pignoramenti eseguiti 69 per un importo di L. 21.050. Protesti cambiari (notai e uscieri) N. 23 per un complessivo importo di L. 6339.49. Asta mobiliari eseguite N. 13 con un ricavato complessivo di L. 3462.20. Tutela dei minorenni aperte nel corso dell'anno N. 30.

Affari penali. — Udienze tenute N. 45. Sentenze proferite N. 337. Istruttorie esaurite N. 449.

**Tarcento** 10 gennaio. La voce possente dei lavoratori. Il giorno dell'assemblea generale dei lavoratori tenuta a Tarcento per costituire l'Unione professionale operai plaudenti Padre operai domandano benedizione.

«Santità Leone XIII» Mille lavoratori raccolti loro sacerdoti costituire Unione professionale Tarcento plaudenti Padre operai domandano benedizione.

«Presidente Camera Deputati» Voce imponente mille cittadini uniti Tarcento provvedere propri interessi risuonò Camera Deputati protesta legge divorzio.

«Presidente II° Gruppo» Frinli cattolico partecipa II° Gruppo Opera Congressi basi gettata prossima costituzione Unione professionale operai compresi Parrocchia Mandamentale Tarcento.

Sac. Beniamino Alessio.

**Roiale** 9 gennaio. Cose del Comune. Oggi per le 13, anzichè per le 10, come erroneamente nel giorno 5 corr. si vi stampato sul *Crociato*, era indetta la seduta consiliare. Circa le 14 essendovi numero legale il presidente dichiarò aperta la seduta su v. u. i consiglieri comparono solo tre, di cui uno giustificato. L'on. presidente, essendo questo la prima volta che interviene al consiglio, dopo

la su...  
 dito, ...  
 grazia...  
 Si au...  
 tutti, ...  
 cond...  
 a qu...  
 bene...  
 così...  
 mini...  
 ritam...  
 Al...  
 della...  
 felice...  
 taro...  
 an...  
 altri...  
 porta...  
 era i...  
 di Zo...  
 di u...  
 zioni...  
 Qual...  
 de...  
 della...  
 rola...  
 urge...  
 local...  
 e Zo...  
 e Va...  
 prov...  
 gnac...  
 in co...  
 vedim...  
 dosi...  
 non...  
 picco...  
 a co...  
 alla...  
 Il...  
 nuta...  
 dell...  
 fettu...  
 pitta...  
 tiuss...  
 Qu...  
 Il o...  
 prop...  
 cons...  
 erron...  
 quat...  
 man...  
 della...  
 stan...  
 deco...  
 alle...  
 pitta...  
 si fa...  
 local...  
 prov...  
 e Va...  
 il vo...  
 La...  
 con...  
 inca...  
 vol...  
 a un...  
 gli s...  
 decis...  
 duta...  
 a S...  
 Fa...  
 un s...  
 scop...  
 che...  
 chiu...  
 le d...  
 Miu...  
 pres...  
 prov...  
 scolo...  
 pel...  
 pre...  
 auto...  
 com...  
 cons...  
 prob...  
 D...  
 mi s...  
 Di f...  
 nità...  
 V...  
 Tec...  
 seg...  
 part...  
 men...  
 vino...  
 null...  
 A...  
 fiac...  
 gliar...  
 quel...  
 nell...  
 pen...  
 gliat...  
 prof...  
 col...  
 dott...  
 tratt...  
 per...  
 E...  
 polit...  
 rett...  
 A...  
 Pe...  
 alcu...  
 i co...  
 alla...  
 l'oc...  
 che...  
 ne r...  
 e co...  
 — P...  
 caoz...  
 furio...  
 Sa...  
 essen...  
 a ce...  
 grad...  
 ste

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1902

Table with columns: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ. Includes financial data for assets, social capital, and liabilities.

I SINDACI: Casasola comm. avv. Vinc. Osterman D. Francesco. IL PRESIDENTE: F. MARTINUZZI. IL DIRETTORE: G. MIOTTI. IL CASSIERE: O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 9-1-1903, Ore 9, 15, 21, 10.1. Includes weather data like Barom. rid., Uv. dal mare, etc.

DIARIO SACRO.

Domenica 11, s. Igino Pp. m. Lunedì 12, s. Massimo v. Fiere e mercati della provincia.

Cose municipali.

Nella seduta dell'on. Giunta tenuta nelle ore pom. di ieri venne deliberato di convocare il Consiglio comunale nella sera di lunedì 19 corr. all'ora consueta.

incaricato nessuno per tale operazione. Così non si ebbe più né burro né cesto.

Industrie cittadine.

E' ormai assodato che il fondatore in campana sig. Francesco Broili ogni giorno più si fa onore nella sua nobile arte.

Le ferite accidentali.

Ricorse ieri all'Ospedale a farsi medicare il ferito addetto alle ferrovie, Fontanoli Alessandro fu Giuseppe di anni 39 di Udine, avendo ripotato sul lavoro una ferita leccera contusa al capo la cui guarigione ci vorranno nove giorni.

Un'infelice.

A mezzanotte venne accompagnato, dalle Guardie di Città, all'Ospedale ed accolto nella sala n. 44, riparto maniaci, l'impiegato ferroviario Giuseppe Riva di Veroga.

Funebri solenni.

Questa mane alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali tributati alla compianta signora Maria Fior Antonini.

Una moneta falsa da lire due.

Verso le ore 18 di ieri presentavasi la quattordicenne Scornigh Irma, apprendista presso la modisteria Pasquetti di Via Cavour, nello spaccio tabacchi di Via Paolo Canciani, tenuto dalla signa Caterina d'Orlando ved. Cavinato, onde effettuare il cambio di una moneta d'argento di lire due.

Burro che parte per ignota destinazione.

L'altro ieri presentavasi all'ufficio daziario di porta Posolle certo Colauto di Latisana, e pregò l'impiegato sig. Siciliani che gli venisse concesso di deporre un cesto di burro, chilogr. 4.400, per introdurlo in città quando ne avesse assicurata la vendita.

Alla desolata famiglia colpita da sì irreparabile perdita, presentiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio Monsignor Tomadini: In morte della signora Anna Nigris, i nipoti L. 100. In morte della signora Antonini-Fior, il cav. Stefano Masciadri L. 5.

Fra libri e riviste

Sac. GIUSEPPE CUCIZ. Trentun brevi discorsi, con esempi, massime e fioretti per il mese consacrato alla Sacra Famiglia di Nazaret. Opera premiata nel concorso del Bollettino dei Parroci.

PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Krapfen caldi Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani UDINE ogni giorno alle 7 pom., nei dì festivi anche alle 11 ant.

Cassa Rurale di Prestiti di San Andrea Apostolo

DI ATTIMIS (Società Cooperativa in nome collettivo) I soci di questa Cassa prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di lunedì 26 corrente mese, alle ore 1 pom. per trattare sul seguente Ordine del giorno

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. Includes image of a bell and text about artistic castings and bells.

la sua nomina, perchè la altre fu impedito, disse poche e sentite parole di ringraziamento per la fiducia in lui riposta.

Al 1° oggetto « Nomina del Presidente della Congr. di carità » si provvede, con felice scelta, nella persona del sig. Scutarò Massimiliano di Vergnacco.

Dove nacque una discussione lunga e animata si fu al 3° oggetto, poichè gli altri sette non presentavano che un'importanza secondaria.

Qui nacque un vivace battibecco fra Comelli, l'assessore Linda e Mattiussi. Il consigliere Noacco, appoggiando la proposta della Giunta di tener ferma la consigliere disposizione del 1900, salvo errore, che stabilisce la costruzione di quattro locali scolastici per tutto il comune, veduto che sono ultimati quei della parte bassa, passò l'espressione, cogli stanziamenti e risparmi degli anni decorsi, veduto che per far fronte alle spese del locale per Qualso e Zompitta, si dee contrar un mutuo, propone si faccia questo mutuo per ambedue i locali, essendo per diversi capi doveroso provvedere anche a Vergnacco, Cortale e Valle, e in questo senso dice di dare il voto.

La proposta della Giunta è approvata con 15 voti, 2 astenuti. Il Consiglio poi incarica la Giunta medesima di far le volute pratiche per provveder al mutuo a migliori condizioni possibili, e riferir a un prossimo consiglio portandovi pure gli studi relativi onde venir alla concreta decisione. Baudanti gli altri oggetti la seduta vien tolta alle 17 circa.

LETTERA APERTA

a Sua Eccellenza il Ministro della P. I.

Eccellenza,

Fa un mese avvenne su quel di Vicerza un grave scandalo. Il consiglio scolastico scopri delle immoralità in un collegio che non era clericale, e ne ordinò la chiusura. Il direttore del collegio, contro le disposizioni del consiglio, ricorse al Ministero con tanta saviezza dalla E. V. presieduto: e ne ottenne subito - in via provvisoria - la riapertura. Il consiglio scolastico dimostrò il suo malcontento pel permesso; e allora il Ministero, sempre con tanta saviezza dalla E. V. presieduto, ne ordinò la riapertura... regolare, come niente fosse stato. Saputo ciò, il consiglio scolastico si dimise in segno di protesta.

Davanti a questo fatto, Eccellenza, io mi sono ramunito fino alla confusione. Di fatti, come qualificare la mia ingenuità di pretendere disposizioni dall'E. V. p.l buon andamento dello R. Scuole Tecniche nella nostra città in seguito a metodi barbarozzi di un direttore e in seguito a infrazioni di regolamento da parte di un professore; mentre gli stessi membri di un consiglio scolastico provinciale e in seguito a gravi immoralità nulla dall'E. V. ottennero?

Ab si, che la mia ingenuità è inqualificabile! E l'E. V. ha fatto bene di svegliarmi da un sogno pericoloso, quale era quello di avere fiducia nella giustizia, nella equanimità e soprattutto nella indipendenza della E. V. - E mi ha svegliato col promuovere - per meriti - il prof. Marson da incaricato a titolare, e col punire - traslocandolo - il prof. Vidotto, il quale osava reclamare uguale trattamento per tutti gli scolari, anche per quelli... del Collegio Arcivescovile!

Eccellenza, compia la mia istruzione politica minist-riale col rimettere al direttore Lazzari la croce di cavaliere!

Auguri pel novello anno. Di V. E. umilissimo IL CROCIATO.

Ps. - Eccellenza, raccolgo questa voce: alcuni professori, veduto che col lacerare i compiti si fa carriera, hanno deciso, alla fine del corrente anno scolastico, di lacerare parecchi compiti. Sarebbe bene che V. E. - con apposita circolare, già ne manda tante - gli avvertisse quando e come dovrebbero lacerarli; e ciò perchè - poveretti - non avessero, per mancanza di scornimento, a incappare nelle furie della E. V.

So poi, Eccellenza, che si va dicendo essere stati l'on. Carati e la Massoneria a occuparsi della faccenda; ora sono in grado di smentire categoricamente queste dicerie, e perciò non vi prestò fede.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, O o e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 10.12	10.39	M. 6.45	7.15
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.05
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.35	21.50	M. 17.15	17.45
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.43
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.40
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19  
**Fabbrica ombrelli, ombrellini**

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie  
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

**LUIGI ROSELLI**

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendi, di gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.